

162 | Scaffale

# Tutto è accaduto, più o meno

**C**i sono tanti modi di rievocare il Sessantotto e gli anni che seguirono. Claudio Castellani ha scelto il più difficile e doloroso aprendo per la prima volta pubblicamente il suo album di famiglia. Fotografie ingiallite dal tempo, ma vivide nel ricordo, di due grandi amori: la politica e sua moglie, morta suicida all'inizio degli anni Ottanta. Depressione, pensarono allora amici e conoscenti. Era in parte vero. Ma il male di vivere di Maria aveva un'origine tanto oscura quanto indicibile: una scelta politica estrema l'aveva portata a militare in una formazione terroristica dalla quale alla fine era faticosamente uscita. Che però aveva lasciato anche in lei profonde ferite non rimarginabili.

L'autore, il marito muto del titolo, sapeva, dissentiva, amava, soffriva. Soprattutto s'infuriava per quella scelta che si ripercuoteva inevitabilmente su di lui e sul matrimonio, che infatti naufragò. Anche se Maria lo legò

a sé in modo indissolubile: uccidendosi proprio in casa sua.

E oggi racconta (in forma di romanzo: «come direbbe Kurt Vonnegut, è tutto accaduto, più o meno») ciò che allora non poteva rivelare a nessuno. Senza romanticismo e tantomeno vittimismo. Al contrario, con grande lucidità di pensiero e di scrittura, rievocando non soltanto la sua privata tragedia ma luoghi, fatti, pensieri, persone che sembrano oggi, anche a chi c'era, lontanissimi, quasi irreali: non un libro, l'ennesimo, sugli anni Settanta ma piuttosto un'indagine, come dice l'autore, sulla difficoltà umana di accedere alla consapevolezza. (Valeria Gandus)



**IL MARITO MUTO**  
di Claudio Castellani  
Tropea  
282 pagine  
15 euro

## Grande talento sloveno

**N**ella città slovena di Maribor, Josef Erdman si consuma nella vana attesa del collega Jaroslav, in viaggio da Trieste. È l'alba del 1938. Il 25 gennaio un'aurora boreale incendia il cielo, metafora dell'autodafé a cui si sta avviando l'umanità. Surreale e inquietante, lo straordinario romanzo di Jančar, scrittore sloveno dalla vita avventurosa, racconta il lento affondare di un uomo nel fango di una città, l'amore che non riscatta, la crudeltà insensata. Scrive Claudio Magris nella prefazione: «Jančar riprende e rinnova, con assoluta originalità, la grande tradizione del romanzo mitteleuropeo». (Manuela Grassi)



**AURORA BOREALE**  
di Drago Jančar  
Bompiani  
277 pagine  
16,50 euro

## Soldati libero e muscolare

**B**ocche contorte, occhi strabuzzati, corpi bizzarri e contraffatti: sono i preti durante un rito funebre, come li descrive Mario Soldati nel *Fioresto*, il racconto più corposo e articolato di questa raccolta degli anni 30. Come uno Stephen Dedalus torinese, Soldati non lascia stare i santi, o presunti tali (vedi *L'amico gesuita* del titolo), perché chi è stato a scuola dai preti non dimentica; ma non risparmia neppure i medici. Tra farmacie e nevrastenie, treni e biciclette, Soldati narra, come dice Salvatore S. Nigro, «con la balanza, la libertà, e la gioia muscolare di un ciclista». (Roberto Barbolini)



**L'AMICO GESUITA**  
di Mario Soldati  
Sellerio editore  
194 pagine  
10 euro

## biblioteca minima di Pasquale Chessa



**QUANDO È LA RIVOLUZIONE**  
di Fulvio Abbate  
Baldini-Castoldi-Dalai  
311 pagine  
17 euro ★★★

All'Antico girarrosto, Roma Appio Tuscolano, mentre canta Drupi in attesa di un coattissimo pranzo matrimoniale, i maoisti di Servire il popolo proclamano il comunismo. Ne scaturisce una rutilante narrazione comica dove si mescolano i veri Moravia e Pasolini e Schifano e Bellocchio, con psicoanalisti parolacianiani, architetti «paraculi» e decerebrate da salotto (tutti da identificare). C'è perfidia sublime nel tono alto della prosa bassa di Abbate.

## ALBUM AUSCHWITZ



a cura di  
I. Gutman,  
B. Guttermann,  
M. Pezzetti  
Einaudi  
255 pagine

35 euro ★★★★★

Deve essere stato l'«angelo della storia» a far inciampare Lili Jacob, al momento della liberazione, nell'album fotografico dell'ufficio documentazione di Auschwitz, con le immagini della deportazione della sua comunità dai Carpazi a Birkenau il 24 maggio 1944. Lei si è riconosciuta. E si sono riconosciuti gli altri sopravvissuti. Un documento unico, che stabilisce un cortocircuito virtuoso fra documento fotografico e memoria vissuta.

## LAVORI IN CORSO

Dopo il *Trattato di ateologia* (avverso ai dogmi delle religioni monoteiste), la *Teoria del corpo amoroso* (per un edonismo gioioso) e la *Scultura di sé* (a favore di una morale laica) il filosofo francese Michel Onfray (a sinistra) torna con *La politica del ribelle. Contro l'establishment* (Fazi, ad aprile). Dalla sua Université populaire de Caen Onfray si batte

per rifondare la coscienza dell'uomo contemporaneo alla luce di un nuovo materialismo. In quest'ultimo saggio traccia un'apologia della disobbedienza, recuperando lo spirito del maggio francese, senza i diktat delle ideologie di un tempo. Per restituire un po' di felicità a un mondo sottomesso al dominio del mercato.



GANTIER MARC/GAMMA